Acclamato dal Consiglio della Confederazione su proposta della Segreteria

Il compagno Lama segretario generale della CGIL

Telegrammi di felicitazioni al nuovo eletto - I saluti di Storti e Vanni - Messaggio di Pertini a Novella - Il discorso di Foa e il ringraziamento di Lama - La relazione sul rilancio e lo sviluppo delle lotte per le riforme e il rispetto dei contratti - Accelerare il processo di unità sindacale

«La segreteria è stata unanime nel proporre il compagno Luciano Lama come nuovo segretario generale. Prima di portare questa proposta al Consiglio generale la segreteria si è fatta scrupolo di consultare in modo non formale (data l'assoluta sovranità del Consiglio generale in questa materia) le segreterie dei Comitati regionali e delle Camere del Lavoro di tutta Italia e le segreterie delle federazioni nazionali di categoria. L'unanimità dell'orientamento della segreteria sul nome del compagno Luciano Lama ha trovato conferma completa nel corso della consultazione», con queste parole Vittorio Foa segretario confederale della Cgil ha proposto Luciano Lama a segretario generale della Confederazione.

È iniziata così la seconda seduta del Consiglio generale della Cgil presieduta da Fernando Montagnani. Le parole di Foa sono state accolte da un caloroso e prolungato applauso che ha sancito l'elezione del compagno Lama. Agostino Novella di cui il Consiglio nella precedente seduta aveva accolto le dimissioni ha abbracciato il nuovo segretario generale.

Lama prima di svolgere la sua relazione sullo sviluppo delle lotte e dell'unità sindacale ha brevemente ringraziato il Consiglio generale per la fiducia che ha voluto accordargli. «Voglio dirvi soltanto — ha affermato il segretario generale della Cgil — che sento profondamente il peso della responsabilità grande che mi viene affidata e che a questo nuovo più impegnativo compito io continuerò a dedicarmi con ogni mia forza». Lama ha quindi posto con forza la esigenza «della collegialità di elaborazione e di decisioni fondata sulla franchezza, sul coraggio politico e sulla solidarietà derivante dalla reciproca fiducia».

«La collaborazione fra di noi — ha affermato — dovrà basarsi non sul pietoso tacere degli errori, ma sulla loro individuazione e sulla critica per evitarne di nuovi. Se la lealtà e la sincerità devono presiedere ai rapporti all'interno del gruppo dirigente ancor più aperto e libero deve essere il contributo che i lavoratori devono poter offrire con le loro decisioni alla linea confederale. Alla nostra collegialità interna deve corrispondere una crescente larga impegnativa partecipazione delle masse. Da parte mia mi impegno a profondere tutto me stesso, con quella illimitata passione per la causa dei lavoratori che è la scelta irreversibile della vita di tutti noi».

Il segretario generale della Cgil ha svolto quindi la sua relazione di cui riportiamo ampi stralci in questa stessa pagina. Si è poi aperto il dibattito nel corso del quale hanno preso la parola Canullo segretario responsabile della Camera del Lavoro di Roma, Franciscont presidente dell'Inca, Mancini segretario nazionale postelegrafonici, Pastorino segretario generale aggiunto della Fiom, Bonavoglia segretario generale postelegrafonici, Rossitto segretario generale Federbraccianti, Cortesi segretario generale della Filcams, Masazza Gai segretario CdL di Biella, Degli Esposti segretario generale Sfi. Il consiglio generale ha chiuso i lavori dopo una breve replica di Lama approvando la relazione.

Appena avvenuta l'elezione al compagno Luciano Lama sono pervenuti numerosi telegrammi fra cui quello del segretario generale della Cisl Storti.

«A nome segreteria confederale — scrive Storti — e mio personale ti invio i rallegramenti vivissimi per la tua elezione augurandoti lo svolgimento di un proficuo lavoro nel comune impegno della difesa degli interessi dei lavoratori».

Precedentemente Storti aveva inviato a Novella un telegramma per esprimere «i sensi di stima ed il riconoscimento del tuo lungo impegno di azione a difesa degli interessi dei lavoratori e del tuo ruolo nel movimento sindacale italiano».

Il segretario della Uil Raffaele Vanni ha dichiarato che «le dimissioni di Novella certamente uno dei più prestigiosi leader del movimento operaio dalla segreteria della Cgil debbono essere considerate come la conclusione di una prima fase del processo di autonomia sindacale. Al nuovo segretario generale della Cgil Luciano Lama al quale va il nostro augurio e a tutto il movimento operaio spetta di procedere verso mete più avanzate che sono il vero banco di prova di tutto il processo unitario vale a dire il raggiungimento della piena unità attraverso lo scioglimento delle correnti e la definizione di un ruolo autonomo del sindacato».

Al compagno Novella il presidente della Camera on. Pertini ha inviato il seguente telegramma: «Nel momento in cui lasci la confederazione per continuare nel Partito la lotta al fianco della classe lavoratrice che molto deve alla tua instancabile, intelligente attività di sindacalista desidero inviarti con il più caloroso saluto il mio affettuoso e fraterno abbraccio».

L'uomo, il dirigente

La elezione del compagno Luciano Lama è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti democratici. Lo testimoniano i telegrammi, i messaggi che gia sono giunti alla CGIL, le prime dichiarazioni rilasciate da dirigenti delle altre due Confederazioni.

L'interrotto contributo alla politica confederale — come ha avuto modo di dire il segretario confederale Vittorio Foa quando ha avanzato la proposta di elezione di Lama — l'instancabile capacità di presenza e di lavoro sui grandi come sui piccoli temi, le doti di direzione che sanno ricondurre il dettaglio alla sintesi politica, la ricca esperienza sindacale vissuta alla scuola di Di Vittorio, l'impegno per l'unità e l'autonomia, la figura ed il lavoro svolto in posti di alta responsabilità da Lama sono ovunque noti ed apprezzati.

Il compagno Luciano Lama è nato in provincia di Forlì nel 1921, laureato in Scienze sociali a Firenze ha preso parte alla Resistenza, prima come partigiano dell'8ª brigata Garibaldi e poi come capo di stato maggiore della 29ª brigata Gap operante in Romagna. Alla Liberazione viene nominato segretario della Camera del Lavoro di Forlì. Nel 1947 al Congresso di Firenze è eletto vicesegretario della CGIL. Dal 1952 ricopre vari incarichi di direzione prima segretario generale dei chimici e poi nel 1957 massimo dirigente della FIOM. Dal gennaio del 1962 è segretario della CGIL.

Per tre legislature a partire dal 1958 è stato eletto deputato al Parlamento nelle liste del nostro Partito. In seguito alle decisioni adottate dal congresso di Livorno sulle incompatibilità rinuncia al mandato parlamentare nel 1969.

Il compagno Lama si è dimesso ieri assieme a Scheda dalla Direzione del PCI sempre in seguito alle decisioni prese dal Congresso di Livorno sulla incompatibilità fra cariche direttive sindacali ed incarichi di direzione politica.

Le conclusioni del congresso FILCAMS-CGIL

Rete commerciale moderna con un salario nazionale

Le altre richieste contrattuali dei lavoratori: 40 ore, superamento dell'apprendistato, parità normativa — Gli interventi di Cortesi e Forni

Continuano le assemblee degli elettrici sugli accordi

Anche nella giornata di ieri si sono svolte numerose assemblee dei lavoratori elettrici che come è noto si stanno pronunciando sulle proposte per il rinnovo dei contratti Enel e aziende municipalizzate. Le assemblee proseguiranno con ritmo più intenso nei prossimi giorni. In proposito la FIDAE CGIL rileva il non corretto comportamento della FLAEI CISL la quale dopo avere assunto il noto atteggiamento sulle forme di lotta e nelle trattative ha mantenuto una posizione negativa e ostruzionistica dando indicazioni poi di pronunciarsi contro le proposte per il rinnovo dei contratti. Ora nonostante questa sua assenza dalla trattativa che ha diminuito il potere contrattuale della categoria attraverso comunicati diffusi anche nella giornata odierna svia addirittura i risultati del pronunciamento riportando soltanto i dati che ad essa fanno comodo.

La FIDAE rende noto che i risultati precisi di 102 assemblee nelle aziende dell'Enel tenute finora rappresentano un totale di 8349 votanti che hanno dato questo risultato in favore della proposta contrattuale n. 4539 lavoratori contrari n. 3600 astenuti 226. Su 21 assemblee delle aziende municipalizzate per i 1887 votanti i risultati sono in favore 1039 lavoratori contrari 817 astenuti 31. In percentuale ciò vuol dire: Enel 54,45% per il sì, 43,25% per il no, astenuti 2,50%. Municipalizzate 55,20% per il sì, 43,60% per il no, astenuti 1,20%.

La FIDAE CGIL è pertanto convinta che nelle assemblee che si terranno nei prossimi giorni le adesioni per il rinnovo dei contratti raggiungeranno percentuali più elevate anche in considerazione del fatto che i lavoratori via via che prendono meglio conoscenza dei contenuti delle proposte contrattuali (65 mila passaggi di categoria, inquadramento eccetera) si rendono sempre più conto che la FLAEI assume una posizione demagogica antiunitaria e senza prospettiva per la categoria.

Infatti dal primo gennaio e dal primo ottobre 1970 gli aumenti pro capite sono di circa lire 20 mila mensili. Dal primo gennaio '71 vi sarà un ulteriore aumento del 2,5% e del 5,5% dal primo gennaio del '72. Il che considerato il ricalcolo degli scatti biennali costituisce un ulteriore aumento che varia dalle dodici alle diciottomila lire mensili. Gli aumenti per gli impiegati non sono mediamente inferiori anzi superiori.

Nella parte normativa tra l'altro i lavoratori hanno acquisito il diritto alla gestione di fatto delle attività culturali, ricreative e assistenziali e la contrattazione dei relativi importi. L'anno scorso si è trattato di circa quattro miliardi, il diritto alla presenza nei concorsi nella scelta del personale nelle assunzioni di diplomati con attitudini peculiari per le innovazioni tecniche e organizzative che si dovessero verificare nonchè la conquista di importanti diritti e di potere sindacale sono tra i punti più importanti e qualificanti del rinnovo contrattuale.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 24

Tre sono stati i punti fondamentali del dibattito al 3° Congresso della Federazione dei lavoratori del commercio concluso domenica il primo che ha guardato al contratto ed alla esigenza di affrontare ed avviare a soluzione i problemi della categoria con una azione che tenda a migliorare sostanzialmente la condizione dei lavoratori del settore il secondo che ha avuto presenti i problemi delle riforme in particolare per sciogliere i nodi strutturali che sono all'origine del carovita il terzo che ha affrontato le questioni del rinnovamento del sindacato della democrazia e della costruzione dell'unità giungendo ad una decisione importante che ha stabilito il superamento e lo scioglimento delle correnti partitiche impegnando il consiglio generale a stabilirne i tempi e le modalità.

Nel suo intervento il segretario confederale della CGIL Arvedo Forni ha affermato come la condizione per conservare ed estendere le conquiste dei lavoratori rispondendo così agli stessi attacchi del padronato e della destra sia quella di portare avanti l'azione per le riforme casa salute fisco scuola ecc. Tutto ciò significa impegnarsi per mutare l'indirizzo economico del paese imponendo uno sviluppo che sia coerente con le aspirazioni e le richieste delle masse operaie e popolari. Per realizzare questo obiettivo però è necessario mutare anche il rapporto di forze spostandolo a vantaggio dei lavoratori nelle fabbriche e nella società portando avanti la battaglia articolata nelle aziende costruendo così momenti di lotta più generali ed individuando bene obiettivi metodi di lotta e controparti.

In questo quadro il dibattito ha collegato la battaglia per difendere il potere di acquisto dei salari dall'attacco del costo della vita ad una azione che da un lato punti a riformare — come ha affermato la stessa compagna Nella Marcellino e Solari della Federbraccianti — la rete distributiva i mercati e le strutture agricole dall'altro — come si è affermato in numerosi interventi e nel discorso di Forni — che tenda ad impedire la penetrazione del capitale finanziario ed a rivendicare un intervento del governo a sostegno delle forme cooperative ed associative o consortili. Tutto ciò però — ha detto Forni — richiede impegno a livello politico perchè questa battaglia potrà avere risultati positivi in rapporto alla stessa soluzione della crisi governativa secondo gli interessi dei lavoratori o meno.

In questo contesto sono stati collocati gli obiettivi rivendicativi della categoria che Cortesi nelle conclusioni ha riassunto nella conquista del salario unico nazionale nella settimana di 40 ore nelle nuove classificazioni professionali nella parità normativa nel superamento dell'apprendistato nei diritti sindacali nelle aziende. L'oratore ha quindi ribadito il valore della contrattazione integrativa ai vari livelli ed ha sottolineato l'esigenza di estendere e qualificare l'iniziativa del sindacato verso gli obiettivi sociali pensione servizio sanitario nazionale blocco dei fitti ed equo canone fisco servizi sociali con una particolare attenzione alla salvaguardia dei diritti previdenziali dei lavoratori stagionali alla gestione democratica del collocamento alla formazione professionale. Sempre sul piano delle riforme Cortesi ha indicato la necessità di ristrutturare il commercio in funzione della riduzione dei costi e del contenimento dei prezzi escludendo per questo il monopolio per portare avanti invece una linea di riforma democratica.

Il congresso — che è stato seguito con interesse da numerosi invitati fra cui i rappresentanti della CISL e della UIL che hanno portato il loro saluto — ha guardato infine con molta attenzione ai problemi del rinnovamento del sindacato del suo rapporto democratico con i lavoratori e della costruzione dell'unità organica che si è riaffermato deve nascere dal basso investendo le strutture a tutti i livelli.

Renzo Cassigoli

Comunicato unitario

I sindacati ospedalieri: «servizio sanitario subito»

Le trattative tra la FIARO e le organizzazioni sindacali per la vertenza degli ospedalieri riprenderanno venerdì. Dopo l'ultima riunione svoltasi sabato scorso e durante la quale si riuscì a perfezionare l'intesa su alcuni dei 32 punti dell'accordo le organizzazioni sindacali degli ospedalieri hanno convocato per giovedì una riunione dei loro direttivi per approfondire gli aspetti ancora controversi dell'accordo.

I tre sindacati degli ospedalieri intanto hanno emanato un comunicato nel quale vengono giudicati «positivamente i risultati dello sciopero nazionale del 12 marzo per il finanziamento degli ospedali, il superamento della mutualità e la riforma sanitaria e riconfermano l'esigenza di continuare la lotta per l'avvio a soluzioni concrete di problemi relativi alla sanità pubblica che non possono trovare ulteriori rinvii o dilazioni. In tale quadro si pone con urgenza la istituzione del fondo sanitario nazionale quale prima garanzia per un'assistenza moderna e concreta».

«Le segreterie — prosegue il comunicato — hanno esaminato inoltre lo stadio cui sono giunte le trattative su problemi del personale ospedaliero ed hanno riconfermato la volontà e l'esigenza che gli stessi devono trovare adeguate soluzioni solo se visti in armonia tra tutte le componenti ospedaliere ed in correlazione alla moderna funzione cui oggi sono chiamati gli ospedali».

«La ragione della convocazione di questo Consiglio generale oltre alla necessità di risolvere i problemi di direzione della CGIL sta nel fatto — ha detto Lama iniziando la sua relazione — che noi sentiamo uno squilibrio che persiste tra la volontà di lotta dei lavoratori e la loro spinta all'azione e l'insufficienza delle nostre iniziative perchè questa volontà sia soddisfatta. Non siamo più allo stesso punto di un mese fa ma non siamo ancora fuori del pelago come si dice. Vaste zone del movimento restano ancora ferme mentre ci pare di percepire che la pressione e il malcontento dei lavoratori crescono ovunque. Per questo noi salutiamo le decisioni di lotta adottate dalle organizzazioni del Piemonte di Genova di Milano di Napoli e di alcune altre località concernenti la ripresa dell'azione per le riforme. Per questo noi salutiamo la decisione di ripresa della lotta dei metalmeccanici a Genova dagli edili degli alimentaristi e di qualche altra categoria.

Vogliamo dire subito francamente che è nostra intenzione compiere sforzi sinceri già oggi e domani nei previsti incontri con la CISL e la UIL per approfondire ancora e unificare le posizioni sulle riforme per le quali dal 19 novembre 1969 ci siamo impegnati. Ma indipendentemente dai risultati di tali incontri che dopo le conclusioni del C.E. della CISL dovrebbero essere positivi noi pensiamo che la lotta dovrà svilupparsi nelle prossime settimane su questi temi e con l'articolazione che ne consenta la continuità. Se vogliamo che le nostre piattaforme aprano vere e proprie vertenze col potere pubblico bisogna affidarsi per assicurare la continuità al movimento all'autogestione della lotta da parte dei lavoratori nelle aziende come si è fatto nelle lotte contrattuali.

Su quali obiettivi deve svilupparsi l'azione?

La piattaforma è nota e la CGIL non crede che si debba procedere per scelte unilaterali: il fisco la casa il servizio sanitario e poi i trasporti la scuola sono problemi dei quali abbiamo già indicato contenuti specifici anche unitariamente e altri ne indicheremo. È certo però che nella globalità della piattaforma bisogna indicare e direi più che indicare cogliere delle priorità che derivano dalla particolare sensibilità dei lavoratori.

Da questo punto di vista un rilievo particolare non esclusivo assume certamente la fiscalità sui salari come obiettivo prioritario della riforma fiscale e per quanto riguarda la casa la proroga del blocco e l'equo canone. Uno sforzo analogo è in corso per individuare rivendicazioni parziali che si collocano nel quadro delle riforme sociali che vogliamo e che anzi promuovendo la lotta ne accelerano la maturazione per il necessario confronto con le controparti. A questo fine risultati apprezzabili sono stati conseguiti dalla Conferenza unitaria sulla casa delle tre federazioni degli edili e dalle elaborazioni della CGIL e dell'INCA in materia di previdenza.

Concludo su questo tema confermando che la lotta per le riforme esige nel contempo per aprire le vertenze e pervenire al successo non una centralizzazione del movimento ma la sua articolazione e il concorso originale e diretto dei lavoratori nella scelta delle forme di lotta. Le azioni generali potranno di quando in quando ma a intervalli non brevi puntualizzare la crescita della pressione e sottolineare l'unità del movimento e la globalità dei suoi obiettivi ma non potranno mai sostituire sotto pena di una burocratizzazione dell'azione che frustrerebbe la partecipazione operaia l'autogestione e la libera scelta di base sulle forme di lotta che garantisce la continuità del movimento.

Applicazione dei contratti

Naturalmente la nostra battaglia per le riforme non può sottovalutare i problemi di politica economica posti dall'azione del governo e dei padroni. Sappiamo anzi che in certe zone del paese questi problemi come quello dei prezzi dell'occupazione degli investimenti dell'agricoltura tengono un posto di primo piano nelle preoccupazioni e nell'impegno delle masse e dei sindacati. Ciò è vero nel Mezzogiorno ma non soltanto la. Dobbiamo dire al riguardo che la lotta per le riforme esige una politica economica coerente e che senza una tale coerenza ogni riforma diventa illusione o viene tradita. Nello stesso tempo è evidente che profonde trasformazioni delle strutture economiche e sociali non si possono conquistare con la lotta di una categoria o di una regione o di qualche categoria o di qualche regione. Questi problemi per essere risolti devono essere collocati in un quadro generale nazionale e le lotte per risolverli comportano una mobilitazione di tutte le forze nel nord e nel sud.

Per questo noi abbiamo deciso di convocare una conferenza nazionale sui problemi del Mezzogiorno che — se possibile — sarà unitaria come chiedono insieme le organizzazioni siciliane altrimenti soltanto nostra.

Per questo abbiamo elaborato nei giorni scorsi posizioni più aggiornate sui prezzi e sull'occupazione. Ma già sulla politica congiunturale prevalgono politiche deflazionistiche che aumentano il divario fra risorse e investimenti.

Il governo è in crisi da molte settimane ma le autorità monetarie no ed esse hanno continuato ed esasperato una politica che favorisce il recupero capitalistico sui successi salariali e contrattuali dell'autunno».

A questo punto Lama ha sottolineato l'impegno di azione verso il governo su cui riferiamo in prima pagina ed ha così proseguito:

«Un altro campo nel quale dobbiamo più generalmente impegnarci specie come Camere del Lavoro è quello che riguarda l'applicazione la gestione dei contratti. In molti settori le cose non vanno bene. Bisogna dunque elaborare una strategia generale che impegni anche le strutture orizzontali in materia di orario di struttura del salario e qualifiche di ambiente di lavoro perchè solo in questo modo riusciremo a esercitare un controllo efficace sul rapporto di lavoro e sulla organizzazione del lavoro.

Scendendo a considerare la situazione di specifici settori voglio parlare in particolare per i problemi che presentano dei tessili degli elettrici dei braccianti. I tessili stanno portando avanti bene una grande lotta contrattuale la più grande forse della loro storia. Ma essa non ha il necessario rilievo nell'insieme del movimento sindacale.

So bene che ci sono anche delle ragioni di ciò ma pure oggetti ve spiegano questo fatto la dislocazione soltanto in certe zone, l'esistenza dei più numerosi agglomerati tessili in zone tradizionalmente bianche i venir dopo le grandi lotte d'autunno e così via.

Ma anche per queste ragioni noi pensiamo che il rilievo di questa lotta dovrebbe essere rafforzato e non sminuito.

Per gli elettrici la battaglia ingaggiata contro la linea corporativa e massimalista della FLAEI deve continuare con l'impegno generale delle Camere del Lavoro e delle altre categorie fino all'auspicato e non facile successo.

Ma voglio approfittare di questa circostanza per informare il Consiglio Generale dell'intenzione della Segreteria di convocare un apposito Comitato Direttivo per discutere le politiche rivendicative e le forme di lotta del settore pubblico parapubblico e dei servizi nel quadro della linea generale e di riforma della CGIL. Un tale esame è necessario e urgente per esprimere orientamenti che mentre non mortificano l'autonomia di categoria combattono le sempre presenti tentazioni corporative con l'aiuto dell'insieme delle categorie che sono nella CGIL.

L'unità sindacale

Per quanto riguarda i braccianti voglio attirare l'attenzione del Consiglio Generale sulle conseguenze assai importanti della recente vittoria ottenuta attraverso la conquista del collocamento. In molte province se non ci impegnamo prontamente impiegando il meglio delle forze disponibili noi entriamo in crisi. Gli agrari e Bonomi si stanno dando da fare per tramutare questa vittoria che è nostra e grande in un insuccesso. Essi tentano di organizzare l'ostilità contadina al movimento operaio anche con clamorose manifestazioni di massa come quella recente di Foggia e quella che si apprestano a effettuare a Roma e tentano di aizzare i coltivatori diretti contro i braccianti presentando la conquista del collocamento come un spada puntata essenzialmente contro coloni e piccoli proprietari anziché contro il mercato di piazza e la proprietà capitalistica. Non possiamo assistere passivamente rinchiuderci in noi stessi rinunciare all'esercizio dei nuovi diritti conquistati subendo questa controffensiva che vorrebbe dividere i lavoratori isolare gli operai. La Federbraccianti la Federmezzadri e le Camere del Lavoro devono impegnarsi di più in una politica di collegamento con le grandi masse bracciantili e contadine.

* * *

Ed ora prima di concludere questa introduzione alcune considerazioni sulla questione dell'unità organica. Dalla nostra ultima riunione alcuni fatti sono avvenuti sui quali vogliamo riflettere un fatto e la ricomposizione dell'unità nella CISL dopo le lacerazioni dell'ultimo congresso. Può trattarsi e noi speriamo che si tratti di un evento che consenta alla CISL e alle sue organizzazioni di superare certe remore dei mesi scorsi e di impegnarsi a fondo sulla questione dell'unità questo è il nostro auspicio.

Nella UIL si sviluppa un contrastro che tende sempre più a diventare contrapposizione tra forze autenticamente unitarie e un'ala frenante che anche pubblicamente si collega alla parte moderata della società italiana. Finora il risultato di un tale confronto è stato l'immobilismo. Nella riunione di martedì scorso ci si è detto che si sta per uscire da queste situazioni di stasi interlocutorie e che alle nostre proposte di sviluppo dell'unità ivi comprese quelle del 1 maggio in comune e della riunione dei tre Consigli Generali le risposte verranno nei prossimi giorni. Sta bene. Ma noi vogliamo riaffermare con franchezza che il processo della unità non può incepparsi o andare avanti fra spinte e frenate dei vertici confederali. La partecipazione dei lavoratori a questo processo la loro entrata in campo da protagonisti sarà da noi promossa su scala generale perchè l'unità che vogliamo come abbiamo detto ripetutamente non è la somma delle tre organizzazioni soltanto ma un trovarsi e costruire insieme il sindacato da parte delle grandi masse.

Noi stessi dobbiamo dare coerente sviluppo alle decisioni dell'ultimo Consiglio Generale per esempio in materia di politica di quadri dopo lo scioglimento delle correnti. Anche a questo fine terremo ad Ariccia un apposito convegno nazionale nei giorni 2-3 aprile prossimi. Nel processo unitario le punte più avanzate come i metalmeccanici e altre categorie devono avere — come è stato affermato alla Conferenza di Genova — un grande valore propulsivo in rapporto a tutte le altre componenti del movimento.

Per ritornare alla più volte usata immagine del convoglio è chiaro che le punte dovranno funzionare da staffetta da avanguardia perchè solo così — e non innalzando la bandiera di corsa — esse aiuteranno il convoglio ad andare avanti e a toccare felicemente il porto dell'unità.

Ho detto tutto il convoglio e non vorrei essere frainteso. I riottosi organici coloro che rifiutano l'unità perchè sono contrari all'autonomia della classe dalle forze sociali capitalistiche coloro che non sanno sottrarsi alla subordinazione a partiti politici questi uomini queste forze esistono e se oggi frenano il processo domani ne resteranno probabilmente fuori. Ma io penso a settori del movimento che anche per ragioni oggettive si muovono con maggiore lentezza di altri e che proprio per non frenare le punte devono svolgere il loro ritmo impegnarsi di più nell'iniziativa unitaria. In un tale impegno questi settori devono essere aiutati da chi per le proprie favorevoli condizioni oggettive o per il maggiore coraggio dimostrato e andato e va più avanti nell'esperienza unitaria. Questo aiuto reciproco e necessario perchè è mia ferma convinzione che l'unità in Italia non si farà ne con una categoria ne in una Regione. Essa deve perseguire fin dalla impostazione di partenza la raccolta di tutte le forze dei lavoratori dipendenti nell'industria nell'agricoltura nel pubblico impiego nei servizi e in tutto il territorio nazionale.

Con un tale quadro di riferimento tutte le sperimentazioni anche le più coraggiose sono positive e utili per far avanzare l'unità perchè aprono la strada all'insieme del movimento promuovono lo sviluppo generale del processo e ne accelerano il ritmo dei fatti.

Le riunioni delle società azionari

Alti profitti nei bilanci di SNIA-Viscosa e Pirrel

Il consiglio di amministrazione della SNIA Viscosa ha approvato un bilancio che porta 23 160 milioni di utili lordi 15 822 dei quali vengono passati ad ammortamenti e il resto al pagamento di un dividendo di 130 lire per azione. Il fatturato SNIA è aumentato del 9,8 per cento in quantità e del 14,7 per cento in valore evidenziando i movimento al rialzo dei prezzi. Per ciò di dividendi (ma non di utili che sono stati destinati ad ammortamenti) il bilancio approvato ieri dagli azionisti della Olivetti. I dipendenti sono aumentati da 26 273 a 30 929 ma a causa dei lunghi scioperi il fatturato è aumentato del solo 8 per cento per l'apporto delle imprese all'estero. L'81 per cento del fatturato del gruppo si vende all'estero.

Il consiglio di amministrazione della Pirelli e C. ha approvato un bilancio con 1 493 milioni di utile decidendo di distribuire un dividendo come lo anno scorso. La «Pirelli Spa» invece chiude con una perdita formale di 2,3 miliardi a causa degli scioperi. Non è ancora noto il bilancio della «Pirelli Internationale» di Basilea che si prevede in lungo attivo.

La Pierrel società del settore farmaceutico ha realizzato ancora profitti record 1654 milioni contro 1 378 milioni nel 1968. Oltre a 200 lire per azione di distribuire un'azione nuova gratuita ogni 10 vecchie. Il tutto su un giro d'affari di soli 17 miliardi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ispettorato Generale della Circolazione e del Traffico

In occasione delle Festività Pasquali durante le quali si verifica un notevole aumento della circolazione di massa viene intensificata la propaganda sulla «Sicurezza della Circolazione Stradale» con una Campagna che avrà il suo svolgimento dal 26 marzo al 10 aprile p.v.

In particolare si raccomanda a tutti gli utenti della strada di usare la più scrupolosa attenzione ispirandosi ad una condotta di guida prudente e rispettosa delle norme e delle necessità imposte dalla convivenza civile.

Si comunica inoltre che giovedì 26 marzo c.a. alle ore 18,30 nel «Salone delle Fontane» — Viale della Civiltà e del Lavoro 23 — ROMA EUR in apertura della Campagna avrà luogo l'inaugurazione della «MOSTRA DEI BOZZETTI» presentati a seguito del concorso a suo tempo indetto per la realizzazione di un manifesto di propaganda sulla «Sicurezza della Circolazione Stradale».

In tale occasione saranno premiati gli autori dei bozzetti proclamati vincitori del concorso e a tutti gli altri partecipanti verrà consegnato un «Attestato di Benemerenza» quale riconoscimento del Ministero per l'apprezzata partecipazione al concorso medesimo.

La mostra rimarrà aperta sino al 3 aprile 1970.

VACANZE LIETE

BELLARIA - Pensione «VILLA TRIESTE» - via Giorgetti 9 Tel 44053 vicino mare tranquilla ambiente familiare cucina casalinga camere con/senza servizi parcheggio giardino bassa stag 1700 1900 alta 2500 2800 tutto compreso bambini sconto 30 per cento

GATTEO MARE (FORLI') HOTEL ASTORIA Tel 86 173 Vicino mare ottimo trattamento familiare parcheggio pensione completa bassa 1800 alta 2500

RIMINI (Torrepedrera) HOTEL BELLI Via Somalia Moderno a 40 metri dal mare tranquillo cucina romagnola abbondante tutte camere con telefono bassa 1800 2000 alta interpellateci parcheggio privato direzione propria

IGEA MARINA HOTEL INTERNAZIONALE e BELLARIA HOTEL MIMOSA fino a 10 giugno e settembre 1700 11 30 giugno 1800 luglio e 17 31 agosto 2300 1 15 agosto 2700 tutti conforts Servere U.D.I. Dir Alberghi Ferrara piazzetta Foschini 4

IGEA MARINA Pensione «LA CAPINERA» Tel 44 368 bassa stag con servizi 1900 luglio 2500 2700 agosto 2800 3000 tutto compreso interpellateci ottimo trattamento cucina familiare parcheggio

HOTEL VIN MARTIN Valverde **CESENATICO** Vicino mare tranquillo trataemento familiare camere tutti servizi parcheggio bassa 1850 luglio 2600 agosto 3000

Spiaggia Sole mare e cucina abbondante a **RICCIONE HOTEL REGEN** via Marsala Tel 42 788 vicinissimo mare tranquillo parcheggio camere con doccia WC bassa 1600 1900 media 2000 2200 2600 alta 2800 3000 tutto compreso cabine mare

RICCIONE Pensione CORTINA Tel 42 734 vicina mare moderna con tutti i conforts cucina genuina bas a stag 1600 alta interpellatec ambiente familiare acqua calda e fredda

RICCIONE Pensione MONTE FIORE viale Rossi Tel 41 856 completamente rinnovata nuova gestione trattamento familiare camere con/senza servizi balconi bassa stag 1700 1900 alta 2500 2700 complessive sconto bambini 30 per cento

RIMINI (Marebello) PENSIONE LIETA Tel 32 481 Vicino mare modernissima parcheggio camere con/senza doccia WC cucina romagnola bassa 1600 1800 luglio 2200 2500 agosto 2500 2700 tutto compreso gestione propria

PENSIONE «NELLA» CESENATICO (Villamarina) - Tel 86 302 vicino mare ottimo trattamento familiare camere tutti servizi pensione completa bassa 2000 alta 2700 3000

RICCIONE HOTEL PENSIONE CLELIA Tel 41 434 80 m spiaggia confort ottima cucina camere con/senza doccia WC bassa 1700 2000 media 2400 2700 alta 2700 3000 tutto compreso interpellateci direzione proprietario

Uomini e donne

in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi in vecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa Rinova liquida solida in crema fluida o for men speciale per uomo composta su formula americana.

In pochi giorni progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù sia esso stato biondo castano bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. RINOVA si usa come una brillantina non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vagi di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

EDITORI RIUNITI

novità

Il XII Congresso del Partito comunista italiano. Atti e risoluzioni.

L. 8.500

Longo-Berlinguer

La Conferenza di Mosca

Il punto pp. 212 L. 500

I problemi attuali dell'internazionalismo nel rapporto di Luigi Longo al Comitato centrale del PCI e nell'intervento di Enrico Berlinguer alla riunione di Mosca dei partiti comunisti in appendice, i documenti conclusivi della conferenza.